



AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA

Accolta la richiesta dei lavoratori

Si al proseguo delle attività in Agile

La decisione del Tribunale fallimentare di Roma di accogliere l'istanza di insolvenza avviando la fase preliminare per l'Amministrazione Straordinaria, rigettando come da tutti richiesto l'ammissibilità al Concordato preventivo presentato dalla proprietà Omega, è un primo importante risultato che rende giustizia alle richieste e iniziative dei lavoratori e del Sindacato. Il contributo dei nostri legali nel supportare l'istanza, insieme alla determinazione politica dei lavoratori e di Fim-Fiom-Uilm, è stato decisivo.

Oggi, anche il Tribunale di Novara ha fatto lo stesso per Phonemedia. Rigetto del Concordato preventivo e avvio procedura per Amministrazione Straordinaria.

La strada da noi indicata per salvare attività, professionalità e occupazione è aperta, ora serve un paziente lavoro a supporto del decreto che aprirà la procedura di amministrazione straordinaria.

Vanno sostenute scelte che garantiscano continuità industriale, occupazione e reddito passato e futuro dei lavoratori attraverso un confronto di merito con le OO.SS.

La nuova fase che si apre, da noi fortemente voluta, deve avere al centro la ripresa reale del lavoro attraverso mantenimento e acquisizione di nuove sostanziali commesse pubbliche e private. Lo riaffermiamo con chiarezza, il futuro non era in Omega come non è in Eutelia.

Tutti devono sapere che la Società Agile c'è, è viva e in condizioni di lavorare da subito con più alti volumi e professionalità di quanto oggi, l'impoverimento attuale della Società è solamente responsabilità delle diverse proprietà succedutesi, disponibili.

I lavoratori, nonostante siano ancora senza retribuzioni da oltre 5 mesi e tantissimi sospesi in CIGS, non sono rassegnati e vogliono tutti creare le condizioni per riprendere quanto prima il lavoro.

L'amministrazione straordinaria, per noi è sempre stata e continua ad essere l'unica soluzione per garantire una prospettiva industriale capace di dare un futuro ad attività e lavoratori.

Questo obiettivo, di cui la sentenza del Tribunale è solo un primo importantissimo passo deve proseguire in modo chiaro. Le iniziative sindacali e mediatiche devono perseguirlo senza impoverire ulteriormente la capacità di mantenere e acquisire commesse.

Va' ripreso subito il tavolo della Presidenza del Consiglio, per sostenere come promesso a suo tempo, il percorso di amministrazione straordinaria a garanzia delle commesse.

Questa vicenda continua ad essere un caso nazionale in cui il tentativo di “eutanasia calcolata” per scellerate e ancora poco chiare scelte delle Società coinvolte è stato sventato. L’obiettivo era la “rottamazione” a costo zero di un importante e unico patrimonio professionale e produttivo del Paese.

Dopo questa sentenza non ci sono più alibi. Ora il salvataggio è responsabilità di tutti, a iniziare dalle istituzioni quali:

Presidenza del Consiglio dei Ministri, Ministero per lo Sviluppo Economico, Regioni, Province e Amministrazioni locali.

Le Regioni più importanti, Lombardia in primis, hanno il dovere di intervenire con proposte per aiutare e sviluppare lavoro ricercando soluzioni industriali vere da sostenere fattivamente e attivare aiuti economici ai lavoratori

Unitariamente abbiamo inoltrato formale richiesta per un primo incontro con i Commissari Giudiziari nominati, uno non ha accettato l’incarico, e siamo pronti ad avviare un confronto di merito, che possa discutere dell’operatività di tutte le sedi e anche dei criteri con cui i lavoratori sono stati sospesi.

Roma, 26 aprile 2010

FIM-CISL Nazionale
Coordinamento Fim Cisl Agile/Eutelia